LA CENA DI CLASSE

Vado o non vado, questo è il problema,
a quel tavolo da 26?
fai come Giuda nell'ultima cena:
butti lì qualche bacio, poi vai.

Parla con tutti, non essere moscio,
resta vago su tutti i tuoi guai,
tieni il sorriso in pole position
per il prossimo "ciao, come stai?"

Non portarmi mai più alla cena di classe,
la mia maschera di simpatia riderà come se mi fregasse
della gente che c'è alla cena di classe,
stravacchiamoci qui in pizzeria, chiacchieriamo del tempo che passa.

E c’è Paola per cui tu cambiasti sezione,
forse puoi riprovarci, chissà...
ti guarda schifata anche in questa occasione,
non ti caga per l'eternità.

Parla con tutti ma non litigare,
la politica tienla per te
lasciali come li vuoi ritrovare:
stessa regola delle toilettes.

Non portarmi mai più alla cena di classe,
sono pessimo in diplomazia, ma farò come se mi fregasse
della gente che c'è alla cena di classe,
ci diremo con finta allegria "dai vediamoci molto più spesso!"

Foto di gruppo, un bel sorrisone,
fatto anche questo.
Poi lamentarsi del mal di schiena,
fatto anche questo.
Prendere in giro i prof in pensione,
fatto anche questo.
Brindisi e coro: “siamo i più forti”.
Vai ad ammazzarti, tu e tutti gli altri.

Non portarmi mai più qui,

la mia maschera di simpatia prima o poi mi si stacca di dosso,
Non veniamoci più alla cena di classe,
per non dirci con finta allegria "fatti sentire un po' più spesso”